

Ricerca MURST ex 40% - 1999/2000
PER UNO SVILUPPO LOCALE AUTOSOSTENIBILE:
TEORIE METODI ED ESPERIENZE
coordinatore nazionale prof. ALBERTO MAGNAGHI (Università di Firenze)

Rapporto di Ricerca
ATLANTE DELLO SVILUPPO LOCALE AUTOSOSTENIBILE NEI PAESI IN VIA DI SVILUPPO
responsabile scientifico prof. RAFFAELE PALOSCIA

gruppo di ricerca:
GIOVANNI ALLEGRETTI, GRETA COSTANTINI, GIOVANNI RUFFINI, IACOPO ZETTI

La scelta di comporre "Atlanti dello sviluppo locale autosostenibile" come elemento interpretativo di percorsi differenziati presenti all'interno dei paesi in via di sviluppo, ha posto in primo luogo il problema di rischi e limiti, sia concettuali e metodologici che logistico-operativi, connaturati a tale operazione. Per esempio:

- in che relazione si colloca la rappresentazione cartografica, tradizionale e/o digitale, relativa al patrimonio ambientale e territoriale dei luoghi da noi ipotizzata con quanto è espresso in contesti caratterizzati da una varietà di modelli politico-culturali diversi, specialmente quelli più appartati rispetto al processo di globalizzazione?
- la rappresentazione cartografica è un momento fondativo dei sistemi di identità dei luoghi, implicito per noi perché tutto interno al nostro sistema logico (Farinelli), parte ormai del nostro patrimonio genetico/culturale. In altri contesti questo non è altrettanto vero.
- l'atlante è parte integrale della megamacchina (Latouche); uno degli strumenti più astuti della "occidentalizzazione del mondo", della sua suddivisione ad uso e consumo dei paesi ricchi, della imposizione della nostra economia, ma anche della nostra antropologia, etnologia, cultura in generale, sempre rigorosamente eurocentrica. Ciò che per noi è strumento di lavoro o risultato visibile di una ricerca - la carta, anche quella più avanzata delle invarianti strutturali - può costituire nostro malgrado un tassello di un processo globalizzante che cancella le sottili trame, non rappresentate o rappresentabili con segni su carta o su schermo, di identità comunitarie in pericolo.
- la posizione di ascolto, di osservazione della realtà, di penetrazione dei contesti, di partecipazione al progetto della loro trasformazione richiede uno stacco psicologico e culturale da parte del ricercatore difficilmente raggiungibile anche se non possiamo non ritenere, date le nostre premesse, che ad esso bisogna tendere.

Da qui la scelta di operare delimitando uno scenario di riferimento non pretenzioso, ma limitato e modulato sulla natura e l'esiguità

delle forze messe in campo dal nostro gruppo di ricerca a tale scopo. Questa sezione dell'Atlante si configura quindi come rappresentazione di quei percorsi di autosostenibilità innescati in contesti lontani grazie anche alla mobilitazione di attori e risorse locali in Italia. Una mobilitazione resa possibile dalle nuove modalità create dai meccanismi della cooperazione decentrata.

Punto di partenza, corrispondente al momento operativo della prima fase della ricerca, è stata ed è la partecipazione attiva del Lapei, al progetto La Habana/ Ecopolis, di cui è promotore e componente del comitato di gestione con le ong CRIC, COSPE, Terra Nuova e la Legambiente. Il progetto, co-finanziato dal Ministero degli Affari Esteri e da vari enti locali e imprese dell'associazionismo italiano e del settore no profit, è entrato nella sua fase operativa nell'aprile 2000.

Questa partecipazione - ed altre in corso di definizione come il progetto Leon/ Ecopolis in Nicaragua co-promosso da LAPEI, COSPE, Medina, Ucodep e Legambiente e sostenuto dalla Regione Toscana - consente di utilizzare uno sguardo dall'interno di un'esperienza di cooperazione decentrata di ampio raggio e, negli intenti, ispirata a quell'approccio teorico-metodologico, oggetto di continua rielaborazione ed aggiornamento da parte del nostro gruppo di ricerca.

La prevista organizzazione di un convegno internazionale, da tenersi a Firenze, per raccogliere esperienze significative sulle tematiche della ricerca e fornire materiali di studio utili alla composizione dell'Atlante è attualmente nella sua fase conclusiva. Al convegno, previsto per il 15-16 dicembre 2000, è associata una mostra di progetti di interventi in ambiti urbani di paesi poveri, promossi e realizzati da organismi italiani operanti in stretto collegamento con le realtà locali, che costituirà il momento di verifica della possibilità di definire una sezione internazionale dell'Atlante..

Di seguito si riporta la presentazione del convegno e della mostra con in appendice l'elenco, aggiornato ad ottobre 2000, dei partecipanti e dei temi trattati.

Il Contesto

Globalizzazione è il termine, usato ed abusato, che riassume l'attuale contesto

generale all'interno del quale è inserita, inevitabilmente, ogni attività di cooperazione internazionale con i paesi poveri.

Globalizzazione si traduce in più processi tra loro antagonisti:

- un mercato mondiale unificato, il dominio di una razionalità tecnologica le cui innovazioni sono tutt'altro che alla portata di tutti. Quindi assimilazione o distruzione di culture che, basate su valori, economie e stili di vita propri, sopravvivono soprattutto in paesi poveri, per i quali è impraticabile, in questa fase storica, l'aggancio con i processi globali in atto.
- reazione a tutto questo - globalizzazione dal basso - con l'affermarsi di un network di attori non istituzionali, presenti nei paesi ricchi e poveri (organizzazioni non governative, comunità locali, gruppi di base, associazioni ambientaliste, culturali, di volontariato, di commercio equo e solidale, ecc.), che puntano ad assumere risorse naturali e culture originarie dei luoghi in cui operano come componenti essenziali della comune pratica progettuale ed operativa.

In questo contesto generale, all'interno delle politiche per la cooperazione portate avanti in Italia - e più in generale in Europa - si sono verificati negli ultimi anni due passaggi fondamentali che tendono ad ampliare le possibilità di intervento in ambito urbano e, con esse, l'esigenza di risorse umane adeguatamente qualificate:

1. lo spostamento di una quota crescente di finanziamenti internazionali - tradizionalmente concentrati in interventi settoriali in campo soprattutto agricolo e forestale - verso la città, vista come sede di una complessità di problemi affrontabili solo sulla base di un approccio integrato e multidisciplinare.
2. l'affermazione di una cooperazione decentrata, legittimata e resa operativa dalla legislazione nazionale e regionale, che, mediante l'accordo tra entità omologhe in Italia e nei paesi interessati, consente di promuovere programmi coordinati di intervento con progetti di riqualificazione urbana elaborati, attuati e gestiti da reti di attori locali.

La visione generale

La visione generale di riferimento per il seminario è quella del progetto locale autosostenibile. I suoi elementi qualificanti, complementari e inscindibili, intesi come presupposti idealmente condivisi e, al tempo stesso, obiettivi da perseguire si possono riassumere nei punti seguenti:

- l'affermazione di forme di partecipazione e di autogoverno

la partecipazione attiva delle comunità insediate alle trasformazioni urbane e territoriali sia attraverso il coinvolgimento nelle varie fasi del processo decisionale, programmatico e progettuale, che attraverso iniziative di carattere operativo, di autocostruzione, sviluppo di forme di cooperazione, lavoro volontario per interventi utili alla collettività.

- la salvaguardia e produzione di qualità ambientale

una particolare attenzione e sensibilità nei riguardi dell'ambiente, i cui elementi costitutivi sono caratterizzati da una configurazione ciclica della vita (ciclo dell'acqua, dell'aria, del suolo ecc.), che va salvaguardata e riprodotta attraverso politiche di trasformazione autosostenibile per consegnarla intatta alle generazioni future;

- la valorizzazione dell'identità e delle culture del luogo

un richiamo continuo all'identità dei singoli luoghi, definita nel tempo, spesso con l'apporto di culture diverse, attraverso: i modi del costruire e dell'abitare, gli stili di vita, le tecniche del lavoro, le "sapienze ambientali", che consentono di trarre beneficio dall'ambiente fisico senza metterne a rischio gli equilibri interni;

- la promozione di un'economia fondata sulle risorse locali;

la valorizzazione delle risorse locali - umane, fisiche, ambientali - come essenziale strumento di una produzione di ricchezza volta non all'accumulazione quantitativa, ma al conseguimento di una elevata e diffusa qualità della vita, appropriata ad ogni cultura, e alle relazioni tra ambiente e comunità che essa esprime;

- la salvaguardia di livelli dignitosi di esistenza per tutte le fasce di popolazione;

l'autosostenibilità sociale come elemento di garanzia di vivibilità dei luoghi per tutte le componenti della società locale, in particolare le più deboli, quelle tradizionalmente escluse o tenute ai margini perché considerate culturalmente estranee o non funzionali ai meccanismi di produzione della ricchezza.

Gli obiettivi

Il seminario, intende costituire un momento di confronto e verifica dei presupposti teorico-metodologici e degli strumenti operativi applicati ed applicabili nella progettazione e realizzazione di interventi di trasformazione e riqualificazione urbana nei paesi poveri alla luce delle mutate condizioni in cui operano i diversi attori della cooperazione internazionale.

Particolare attenzione sarà dedicata alle nuove modalità d'intervento consentite dall'affermarsi della cooperazione decentrata e alle prospettive aperte a livello europeo dal rinnovarsi delle politiche verso i paesi poveri e dei suoi meccanismi di finanziamento.

Gli interventi al seminario avranno come oggetto alcuni approfondimenti di carattere teorico-metodologico e la presentazione di un ampio numero di progetti, esperienze significative e buone pratiche nell'ambito della trasformazione e riqualificazione urbana a diverse scale di intervento, dalla dimensione metropolitana alla rete di villaggi.

E' prevista la partecipazione di organizzazioni non governative, associazioni e gruppi di base, rappresentanti di istituzioni locali, nazionali ed internazionali, ricercatori di università italiane e straniere.

La mostra

La mostra allestita in occasione del seminario raccoglierà materiali cartografici e digitali su progetti e realizzazioni nel campo della riqualificazione urbana nei paesi poveri, prodotti sia in ambito universitario (tesi di laurea, di dottorato di ricerca, di specializzazione, lavori di gruppi di ricerca) che da parte di organizzazioni non governative ed altri operatori istituzionali e non.

Comitato scientifico

Marcello Balbo *Direttore Scuola Specializzazione in Pianif. e urbana e territ. per i PVS, Venezia*
 Sergio Baroni *Istituto Superior Politecnico "J.A. Echeverria", L'Avana, Cuba*
 Carlo Carozzi *Scuola Specializzazione in Tecnologia, architettura e città nei PVS, Torino*
 Alberto Magnaghi *Coordinatore Dottorato in Progettaz. urb. territ. ambient. Università di Firenze*
 Giancarlo Paba *Direttore Dipartimento di Urbanistica e Pianificazione del Territorio, Firenze*
 Raffaele Paloscia *Laboratorio di progettazione ecologica degli insediamenti, Università di Firenze*
 Elisenda Vila *Facultad de Arquitectura y Urbanismo, Universidad de Caracas*

Organizzazione

Sede organizzativa/segreteria: Dipartimento di Urbanistica e Pianificazione del Territorio
 Via Micheli 2, 50121 Firenze
 Tel. 055.5031159-32-03-04-05 Fax: 055.587087
 E-mail: pvs2000@unifi.it

Comitato organizzatore: Raffaele Paloscia (coordinatore)
 Giovanni Allegretti, Greta Costantini, Giovanni Ruffini

Adesioni al 16.10.2000

Organizzazioni non governative

1. MEDINA Borgo S. Lorenzo (FI) (Paolo Milani)
Patrimonio culturale, identità locali e crescita economica sostenibile: esperienze di cooperazione decentrata in Palestina

2. MLAL Verona (Marzia Marangoni)
Organizzazione comunitaria e salvaguardia del territorio nell'area di Recife, Pernambuco, Brasile
3. ICU Roma (Filippo Nuti)
Costruzione di villaggi su palafitte nell'isola di Basilan (Mindanao - Filippine)
4. CRIC Reggio Calabria (Piero Polimeni),
Appoggio alle madri capofamiglia del Quartiere di Matagalpa, Managua, Nicaragua
5. COSPE Firenze (Fabio Laurenzi)
Un progetto di cooperazione decentrata: Leon Ecopolis, Nicaragua
6. GVC Bologna (Luigi Seghezze)
Sostenibilità e organizzazione del territorio rurale nella Mosquitia honduregna
7. CICSENE Torino (Giancarlo Cattai)
Riqualificazione di un quartiere di Quito, Ecuador
8. LVIA Torino (Giancarlo Cattai)
Interventi di riqualificazione nel Sahel
9. AFRICA 70 Milano (Tito Sciattella)
Autosostenibilità e salvaguardia dei centri storici degradati: il caso di Praia, Capo Verde
10. ALISEI-NUOVA FRONTIERA Milano-Perugia (Ottavio Tozzo)
Riqualificazione di un quartiere di Maputo, Mozambico, dopo la catastrofe dell'alluvione
11. MANI TESE Milano (Antonio Branca)
Interventi di riqualificazione in una comunità indiana
12. COOPI Milano (Davide Martina)
Riqualificazione urbana e artigianato locale: un'esperienza a Nador, Marocco.
13. CESVI Bergamo (Alessandro Rabbiosi)
Autosviluppo nelle favelas di Rio de Janeiro

Altre ONG aderenti con tema da definire:

14. UCODEP
15. AVSI
16. Progetto Sud
17. RETE
18. APS

Università e altri organismi

- Raffaele Paloscia, Università di Firenze
*Presentazione del convegno
Autosostenibilità e riqualificazione urbana. Un progetto per l'Avana*
- Teolinda Bolivar, Università di Caracas
I costruttori di città nei barrios di Caracas
- Serge Latouche, Università Paris-Sud
Due rischi della cooperazione decentrata: paternalismo ed economicismo
- Alberto Magnaghi, Università di Firenze
Autosostenibilità e città: una coniugazione possibile?
- Gino Strada, Emergency
Un'esperienza corale: la costruzione del villaggio ospedaliero ad Anabah, Afghanistan
- Pietro Garau, Habitat, Nairobi

- Da definire*
- Riccardo Petrella, Università di Lovanio/Unione Europea
Da definire
 - Fabrizio Pizzanelli, Regione Toscana
Attività ed obiettivi della cooperazione decentrata nell'azione della regione toscana
 - Marcello Balbo, IUAV, Venezia
Da definire
 - Giancarlo Paba, Università di Firenze
La città povera tra globale e locale
 - Carlo Carozzi, Maurizio Tiepolo, Politecnico di Torino
Dalla formazione ai micro-progetti in tempi di emergenza. Una esperienza di cooperazione Università - Amministrazioni locali a Brazzaville, Congo
 - Daniele Pini, Università di Ferrara
Progetto e processo di attuazione nella cooperazione decentrata. Forme e modi di programmazione degli interventi
 - Leonardo Urbani, Università di Palermo
Riqualificazione del centro storico del Cairo
 - Elisenda Vila, Università di Caracas
Calamità naturali e sostenibilità urbana in Venezuela
 - Giulio Rizzo, Università di Firenze
Tra economia globale e favelizzazione: la nuova colonizzazione delle città del Brasile
 - Silvano D'Alto, Università di Pisa
Tra legale e illegale la nuova città in America Latina
 - Marina Molòn, Politecnico di Milano
Piccoli interventi per la qualità dell'abitare a Dar es Salaam, Tanzania
 - Fabrizio Carola, Neagorà, Napoli
Antiche tecnologie per una nuova architettura

Tesi di Laurea e Dottorato di ricerca

- Giovanni Allegretti, Università di Firenze
Il percorso di porto Alegre tra diritto alla città e integrazione della città informale
- Greta Costantini e Chiara De Luca, Università di Firenze
Valori urbani e identitari per la riqualificazione di Sutiava, Nicaragua
- Sandra Gidzulich e Claudia Remisceg, Università di Firenze
Autosostenibilità e riqualificazione ambientale: un progetto per il Parque Metropolitano de La Habana
- Maurizio Imperio, Università di Reggio Calabria
Il piano territoriale come strumento strategico di cooperazione internazionale. Il caso del Salvador
- Giovanni Ruffini, Università di Firenze
Sistemi informativi per la rappresentazione della città nei pvs

